



LEONARDO: INEDITO SU PERGAMENA, PER STUDIOSI E'SUA MANO/ANSA

E' RITRATTO GIOVANE DONNA, POTREBBE ESSERE BIANCA MARIA SFORZA

(ANSA) - FIRENZE, 20 GIU - Una giovane sconosciuta, bella ed elegante ma allo stesso tempo essenziale, senza gioielli. Potrebbe essere questa la nuova 'Dama con l'ermellino', ovvero un inedito di Leonardo da Vinci scoperto all'improvviso e per il quale alcuni esperti di chiara fama hanno già proposto l'attribuzione al grande maestro toscano. Il dipinto è un ritratto eseguito su pergamena (di dimensioni 332X239 millimetri) che presenta, spiega Alessandro Vezzosi, grande studioso di Leonardo e direttore del Museo Ideale di Vinci, "un carattere finitissimo, tendente a creare fascino e a raffigurare la bellezza, senza essere lezioso o ridondante negli ornamenti". L'opera sarà riprodotta nel volume di Vezzosi dal titolo 'Leonardo infinito' (Edizioni Scripta Manent, 400 pagine) di prossima uscita. La giovane appare di profilo, dai lineamenti purissimi, con la pelle del volto soffusa e lumeggiata, senza gioielli. Tra i particolari, l'abbigliamento con 'nodi vinciani' sulla spalla e sui bordi della cuffia e l'acconciatura a 'coazione', caratteristica della corte sforzesca, quando Leonardo era a Milano, dopo il 1482. Vari, secondo Vezzosi e altri grandi esperti che l'hanno esaminata, gli indizi che potrebbero ricondurla a Leonardo. Nicholas Turner, già curatore dei disegni nel Getty Museum di Los Angeles e nel British Museum, per primo ha riferito a Leonardo questo profilo e sottolinea che l'andamento dei tratti paralleli, serrati e concisi, è riconducibile a un artista mancino e non a un imitatore. Mina Gregori lo attribuisce a Leonardo rilevandone, oltre all'altissima qualità e all'impiego della mano sinistra, il carattere fiorentino e l'esecuzione negli anni dell'attività in Lombardia del maestro. Anche Cristina Geddo esclude che possa trattarsi dell'opera di un seguace, e il confronto con pitture attribuite ad Ambrogio de Predis o a Bernardino de' Conti rafforza ulteriormente l'assegnazione a Leonardo. Carlo Pedretti, il più noto studioso internazionale del maestro, è più cauto, ma conclude che l'opera costituisce, almeno per il momento, il ritrovamento più importante dopo il riconoscimento, all'inizio del Novecento, della "Dama con l'ermellino" come opera di Leonardo. La provenienza del ritratto è sconosciuta. Pedretti ricostruisce che l'unica volta che è apparsa nel catalogo di vendita all'asta è stato da Christies a New York, quando fu battuta come dipinto di un anonimo tedesco nell'Ottocento per oltre 21 mila dollari, cifra spropositata: troppo per un anonimo, un'inezia per un maestro del Rinascimento. Da lì il ritratto è arrivato fino in Svizzera. La datazione è riferibile agli anni tra il 1485 e il 1490, in base a esami stilistici e iconografici, confermati da analisi tecniche. Del tema ne hanno parlato a Toronto (Canada) Pascal Cotte e Jean Penicaut che, con i laboratori di Lumiere Technology, hanno approfondito le indagini non invasive, con gli stessi metodi innovativi con cui recentemente hanno lavorato sulla 'Dama' e la Gioconda. Secondo Vezzosi, non è strano l'uso della pergamena: Leonardo aveva amici tra i miniatori a Firenze e Milano, e nel 'Libro di pittura' parla di questa tecnica. Ma c'è di più: il supporto arrotabile e la particolare finezza del ritratto porterebbero a concludere che si tratti di un profilo nuziale ovvero, afferma Vezzosi, "commissionato per una proposta di matrimonio a distanza, per esaltare la bellezza della sposa promessa. La dama sembra appartenere a una nobile famiglia lombarda e addirittura potrebbe essere Bianca Maria Sforza giovanissima, che sposò nel 1494 l'imperatore Massimiliano I". Il prossimo obiettivo di Vezzosi è che ora il ritratto possa essere sottoposto ad analisi ancora più approfondite per togliere ogni dubbio e magari essere esposto al pubblico, a Vinci. (ANSA).

Autore: YG2-GAR

Rif. 81246

Disclaimer

La Regione Toscana fa quanto possibile per ottenere contenuti affidabili dai soggetti terzi con cui entra in relazione per motivi legati allo svolgimento dei propri compiti istituzionali. La Regione Toscana non può comunque garantire l'accuratezza né avalla opinioni o punti di vista espressi da content provider esterni. Nel caso in cui il presente sito rimandi a siti esterni di interesse per l'utente o ne acquisisca contenuti, la Regione Toscana non si assume la responsabilità di quei contenuti.